



Oggi i due ambiti importanti nella pastorale familiare sono la preparazione al matrimonio e l'accompagnamento dei genitori nell'educazione dei figli.

Per questo la famiglia fondata sul matrimonio è un fondamento. È un principio antropologico originario, che viene prima di ogni essere umano: è il luogo dove si origina ogni uomo e la sua identità.

Da questa consapevolezza, la Chiesa può darsi l'opportunità di ripensare la pastorale familiare con coraggio e una creatività capace di renderla aderente ai bisogni della realtà. Il punto è ripensare i presupposti che possono fare della famiglia, solidamente fondata sul matrimonio, non il risultato casuale e incerto della scelta di singole persone, che con audacia si lanciano nell'avventura familiare, affrontando da sole le sfide devastanti di una società che le scoraggia in tutti i modi a credere nel proprio progetto familiare, ma l'*esito di un sì a una vocazione*, a una chiamata personale e di coppia alla felicità. Come dice papa Francesco in *Amoris laetitia*, «oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti, è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni e così prevenire le rotture» (AL 307).

Ci sono due ambiti di azione nella pastorale familiare in cui è possibile agire efficacemente con questa finalità: 1. l'ambito della **preparazione al matrimonio**; 2. l'**accompagnamento dei genitori nella educazione dei figli**.

1 Immersi in una società individualista, che insegna ai nostri figli a non avere fiducia nel futuro e li rende timorosi di fronte all'idea di sposarsi e avere dei figli, è forse ormai giunto il momento di ripensare, in molti ambiti, la metodologia e i con-

tenuti della preparazione dei giovani al matrimonio, con percorsi "remoti". Per condurre i giovani ad amare il matrimonio (AL 5) e a progettare la loro vita come una vocazione, bisogna parlare loro della bellezza della vocazione nuziale fin da quando sono bambini. Se non li aiutiamo a mettere insieme la fede e l'idea della vocazione con la possibilità del matrimonio, la vocazione continuerà a essere per loro qualcosa di astratto, di incomprensibile.

Una società dominata da una tecnologia pervasiva

Decidere di sposarsi e generare dei figli non è come scegliere un lavoro o comprare una casa. Eppure molte persone mettono queste decisioni sullo stesso piano. Sposarsi è una vocazione, che implica la consapevolezza della relazione profonda tra la propria fede (il proprio rapporto con Cristo) e il sacramento del matrimonio. Se non curiamo l'aspetto della fede, come possiamo pensare che i giovani fidanzati possano sapere di essere chiamati da Cristo alla vocazione nuziale? Come possono percepire, una volta sposati, la presenza di Cristo che "abita" nella loro relazione e li rende forti con il dono della grazia del sacramento? Il matrimonio è davvero un mistero grande e «in nessun modo la Chiesa deve rinunciare a proporre l'ideale pieno del matrimonio, il progetto di Dio in tutta la sua grandezza» (AL 307).

In tal senso, è importante lavorare per una pastorale trasversale, capace di unire la pastorale dell'infanzia e la catechesi di preparazione ai sacramenti alla pastorale giovanile vocazionale e alla pastorale familiare. Papa Francesco, fin dal 2017, parla della necessità di impostare nuovi itinerari catecumenali

per avviare i giovani alla vita matrimoniale con una preparazione molto remota, prossima e immediata, che abbia seguito nell'accompagnamento degli sposi almeno nei primi anni della vita matrimoniale. La pastorale familiare deve farsi carico degli anni più impegnativi per una coppia, quando nascono i figli, cambiano i ritmi e i ruoli. L'obiettivo è non lasciare soli gli sposi.

2 Il secondo aspetto su cui si può lavorare è l'accompagnamento dei genitori nell'educazione dei figli. In quest'ambito, le sfide che emergono sono due: il fatto che viviamo immersi in una società dominata da una tecnologia pervasiva, che aliena i ragazzi dalle autentiche relazioni umane (*virtualità*); un modo di vivere la sessualità, che non li aiuta a comprendere il valore del corpo e il dono di sé nel matrimonio e nella famiglia (*liquidità*).

In questo contesto, formare e accompagnare i genitori per renderli capaci di nuove *competenze relazionali* è fondamentale. Innumerevoli studi mostrano come divertimento, sessismo, violenza, banalità sono ormai il "materiale" di cui è fatto l'ambiente domestico della maggioranza delle famiglie. Una realtà che i genitori non riescono a dominare. La Chiesa ha un compito pastorale urgente e indispensabile per stare vicino ai genitori in questo complesso percorso educativo con i propri figli. Ma serve uno slancio missionario davvero evangelizzatore, che sappia farsi carico di queste sfide con un entusiasmo nuovo. Entrambi questi campi di azione – preparazione al matrimonio ed educazione dei figli – sono ulteriori modalità per la Chiesa per lavorare con i giovani, «che sono una priorità pastorale epocale, su cui investire tempo, energie e risorse» (Doc. Finale Sinodo, 119). ●